



Domenica 26 febbraio 2017

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 3

«Salto di qualità», svolta educativa

a pagina 4

Scola a Varese e Cesano Boscone

a pagina 5

Al via la campagna per «Diamo lavoro»



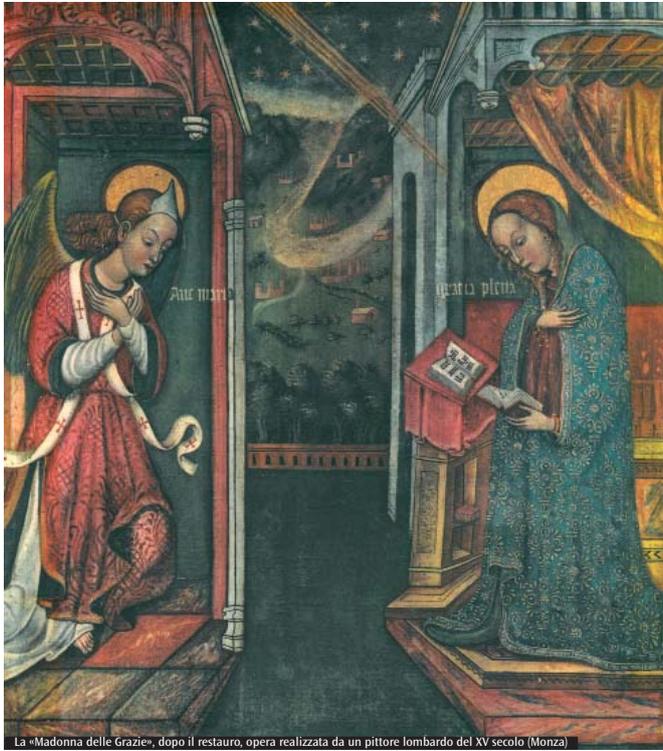
Convocare i fedeli in chiesa alla domenica

DI MARIO DELFINI

Ai tempi del don Massimo c'erano le campane. Tre volte per ogni Messa. Si aveva l'impressione che un invito festoso visitasse le case del paese. Anche il giovanotto impigrito sotto le coperte sentiva il tocco discreto di un angelo: «È suonato il primo, è orlato; e poco dopo la voce meno aggraziata del papà: «Sbrighiti, è già suonato il terzo». È la chiesa di riempita di gente persuasa che senza la Messa la domenica non è domenica. Ai tempi del don Luigi c'era una sorta di timore: «Se non venite a Messa, non vi ammetto alla Cresima!». Nessuno credeva realmente alla minaccia, però... La chiesa si riempiva di ragazzi e di famiglie, forse più attratte dal piacere di incontrarsi che dal grande mistero della salvezza. La chiacchiere in piazza erano più interessanti delle parole sante prodotte in chiesa. Il fatto è che «sfrutto il catechismo» finiva anche la frequenza. Ai tempi del don Stefano c'era il teatro. La chiesa accoglieva come per uno spettacolo: il coro dei giovani con canti complicati e ritmi impossibili, la processione dei bambini con fantasiosi corredi e smorfie che intenerivano la mamma, la predica come un'intervista che premiava il ragazzo più esagitato. Il fatto è che nel trabambusto la parola di Dio si smarriva e la «presenza reale» si dichiarava piuttosto assente. Ai tempi del don Roberto c'era il profeta. Il piglio deciso, la parola impietosa della denuncia, la frase ad effetto che strappava l'applauso davanti al gusto di «non essere venuti in chiesa per niente». Il prete occupava tutta la scena. Venivano a Messa per lui e se non celebrava il «dono» le panche restavano libere. Ai tempi del don Mario c'era il deserto. «Se organizzò la pizzeria, si riempie l'oratorio; se invito alla Messa non viene nessuno». E se provassimo con la gioia?

Appello alle parrocchie: raccogliere ancora le adesioni alla Messa del Papa. I Rol inviano i nomi
Iscrizioni aperte fino al 20 marzo

L'appello è stato fatto a tutte le parrocchie e ai Rol, i responsabili organizzativi locali: tenere aperte fino alla settimana precedente le iscrizioni alla Messa delle ore 15 del 25 marzo con papa Francesco. A tutti, fedeli che vivono l'esperienza della comunità cristiana e a chi "non viene in chiesa", deve essere data la possibilità di incontrare il Pontefice. «Alcune persone ci hanno chiamato in questi giorni: affermano che la loro parrocchia gli ha risposto di aver chiuso le iscrizioni alla Messa, avendo riempito i pullman già prenotati. Raccomandiamo a tutti di non dissuadere nessuno ad incontrare il Papa, ma di iscriverne tutti», spiega nella lettera mandata ai Rol mons. Bruno Marinoni, moderatore curiale. Se le parrocchie avessero già finito i posti sui pullman l'indicazione è di consigliare di creare altri gruppi che raggiungano «l'area della Messa con il treno, partendo dalla stazione più vicina alla vostra città. Trenord propone prezzi convenzionati e ha attivato un numero verde (800.053.233); è necessario chiamarlo per segnalare l'orario in cui si desidera partire, così da avere il biglietto per uno specifico treno». Un'altra indicazione importante è stata data ai Rol per facilitare l'organizzazione centrale della visita: «Chiediamo di iniziare al più presto, a caricare nell'apposito sistema Internet i nomi degli iscritti in parrocchia, in quanto le forze dell'ordine necessitano da ora di conoscere numero di massima e la provenienza dei partecipanti». Qualche parrocchia è frenata dal trasmettere gli iscritti perché non riesce ad individuare un capogruppo: «Vi chiediamo di superare l'ostacolo inserendo più volte, come capogruppo, il nome del Rol e aggiungete poi i nomi degli iscritti, in blocchi da 50, fino ad esaurirli. In una successiva fase capiremo se e come gestire l'aggiornamento dei capigruppo». Intanto dalla Diocesi arrivano anche le prime indicazioni sui tragitti da fare a piedi: «Non saranno superiori a 45 minuti, nella peggiore delle ipotesi. Per molte persone - secondo gli itinerari che verranno spiegati in seguito - il tragitto da percorrere camminando dal proprio treno o pullman sarà notevolmente inferiore». Un piccolo sacrificio per vivere una giornata straordinaria e l'incontro personale e insuperabile con papa Francesco.



La «Madonna delle Grazie», dopo il restauro, opera realizzata da un pittore lombardo del XV secolo (Monza)

Signore Gesù, che ripeti anche a noi: «In questa città io ho un popolo numeroso», aiutaci a pensare e a sentire come Te. Ti ringraziamo per il dono di papa Francesco pellegrino tra noi per confermarci nella fede. Concedici di seguirlo con amore filiale.

Madonnina, che vegli sui tuoi figli, asciugale le lacrime dai loro occhi, specialmente quelle dei bambini, degli ammalati, degli anziani, di chi è nell'ombra della morte, dei poveri e rifiutati.
+ Angelo card. Scola, Arcivescovo



Giacomo Poretti durante il suo videomessaggio

Video-lettere di Poretti per raccontare Milano

Spiegare Milano a uno straniero in due minuti. È quello che cerca di fare Giacomo Poretti nella prima delle video-lettere, scritte e interpretate dall'attore del famoso trio «Aldo, Giovanni e Giacomo», per la visita di papa Francesco a Milano, che sarà diffusa questa settimana su www.papamilano2017.it. «Non ti fare intristire da certe frasi che ti avranno riportato. Noi gli stranieri, gli argentini, li abbiamo sempre accolti, bene», avverte quasi sottovoce Poretti che fa subito dopo tre esempi: Milito, Cambiasso, Zanetti detto «el Tractor». Tre giocatori che hanno militato in una delle due squadre di casa, tutti e tre argentini nipoti o pronipoti di immigrati italiani, proprio come il Pontefice. Nel videoseguito c'è spazio anche per stigmatizzare alcune «bizzarrie» locali, come ad esempio il «bosco verticale», premiato come il palazzo più bello del mondo, «perché a noi milanesi che siamo un po' basucia o

pomposi, i boschi piace farli verso il cielo e le palme in piazza Duomo «messe per ricordare forse il sole di Miami e della Palestina a noi che abbiamo sempre la nebbia». Sul finale una nota agrodolce ancora sul rapporto con gli stranieri, stavolta colto dalla vita quotidiana: prima di chiudere il videomessaggio Poretti si scusa di doversi congedare così presto. «Devo andare a fare le pulizie di casa - si giustifica - perché lo straniero che ho in casa si è ammalato» e quindi tocca a me. Insomma una «letterina» semplice e lieve, ma per nulla ingenua. Autoprodotte dallo stesso Poretti con uno smartphone nel salotto di casa, le «letterine», da 120 secondi, come ama definirle lo stesso autore, hanno un tono confidenziale e tenero, come fossero i messaggi di saluto di un figlio a un papà che torna da un lungo viaggio, e vogliono dare il benvenuto al Papa, presentandogli ogni settimana un aspetto diverso della città.

I messaggi sono autoprodotti dal noto attore e hanno un tono confidenziale. Il primo dedicato agli stranieri

Radio Italia seguirà la giornata di visita

Radio Italia è radio partner della visita del Santo Padre a Milano: una giornata speciale durante la quale papa Francesco visiterà il capoluogo lombardo e le terre ambrosiane. L'emittente di sola musica italiana seguirà la visita del Santo Padre, fissata per sabato 25 marzo prossimo, sulle proprie pagine social con aggiornamenti in tempo reale delle diverse tappe in programma durante la giornata. Dal Parco di Monza, dove alle 15 il Pontefice celebrerà la Santa Messa, sono previsti collegamenti radiofonici, ma non solo. E sarà proprio Radio Italia anche ad accompagnare e animare le ore di

Sono previsti collegamenti radiofonici per accompagnare e animare le ore che precederanno la celebrazione eucaristica

attesa che precederanno la Messa con le voci degli speaker Paoletta e Mauro Marino e musica italiana, che toccherà temi cari al magistero del Santo Padre. Sul sito www.radioitalia.it, in una pagina dedicata alla giornata di visita del Santo Padre, è possibile trovare tutte le informazioni utili per raggiungere il luogo in cui sarà

celebrata la Santa Messa, cuore di tutta la visita del Santo Padre. «Siamo orgogliosi di prendere parte a una giornata così speciale ed emozionante e di essere stati scelti per gestire i momenti precedenti la celebrazione della Santa Messa - dice Marco Pontini, direttore generale marketing e commerciale Radio Italia - Radio Italia, da sempre sensibile ai temi sociali e della famiglia e attenta alle iniziative e ai temi proposti dalla Curia di Milano, porterà la sua esperienza, la sua musica, la sua animazione e alcuni artisti che contribuiranno a rendere unico questo attesissimo appuntamento».

Il giornale free di «Benvenuto»

Si chiamerà *Benvenuto* papa Francesco il giornale gratuito che verrà distribuito in 500 mila copie nelle parrocchie della Diocesi ambrosiana e nei pressi delle principali stazioni del metrò di Milano, realizzato da *Avvenire e Famiglia Cristiana* in collaborazione con l'Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi. Per offrire contenuti, idee, spunti e riflessioni sulla visita del Papa, ma anche informazioni utili per facilitare e invogliare la partecipazione. Sul primo numero, previsto in uscita venerdì 3 marzo, dopo un editoriale dell'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, ci sarà spazio per il racconto di papa Francesco a firma dei vaticanisti delle rispettive redazioni. Il giorno, poi,

Da venerdì prossimo distribuite gratuitamente 500 mila copie nelle parrocchie della diocesi e nelle stazioni del metrò

due pagine di contenuti specifici della visita a Milano e alle terre ambrosiane elaborati dagli autori stessi del giornale. Ma anche il racconto di chi aspetta quel giorno per un incontro «a tu per tu» con il Santo Padre. Le parrocchie che si sono già messe in moto numerose per partecipare, i volontari che si presteranno per la buona riuscita della giornata, le famiglie che

vivranno quella giornata, chi canterà con il proprio coro per il Papa. E un'offerta ricca quella della *FreePress* ideata per rispondere alle curiosità e alle esigenze dei partecipanti, ma anche di chi si farà invogliare all'ultimo minuto. Con interviste ai protagonisti della società civile e ai responsabili delle istituzioni, ma anche con segnalazioni degli eventi preparatori che accompagneranno all'arrivo del Papa. Ricca come la comunità che ha risposto con gioia alla chiamata e si sta organizzando per esserci. Chi in bici, chi a piedi, chi in pullman o in treno. Nessuno in auto ben sapendo che quel giorno non sarà possibile avvicinarsi al Parco di Monza per la Santa Messa alle 15 con mezzi propri.